

Coronopatie. Si chiama Absorb, dopo 2 anni sparisce

# Ora c'è lo stent bioassorbibile

È un cilindretto fatto con 'polimero di acido polilattico', un materiale naturale che si dissolve lasciando i vasi liberi di tornare al proprio stato e di recuperare elasticità

MILANO — Diventa bioassorbibile e 'scompare' nel giro di due anni lo stent, quel cilindretto di maglia metallica che viene introdotto nelle arterie coronariche ostruite dalla placca per assicurare il flusso del sangue. Primo al mondo nel suo genere, il nuovo dispositivo è disponibile in tutta Italia, dopo cinque anni di sperimentazione su 1200 pazienti in oltre 20 Paesi del mondo.

Absorb, così è stato chiamato, è un cilindretto del tutto simile a un comune stent metallico, ma è fatto con 'polimero di acido polilattico' e rivestito con un farmaco anti-proliferativo (everolimus).

L'acido polilattico è un materiale naturale, comunemente usato per i punti di sutura riassorbibili, che col tempo si dissolve, lasciando i vasi liberi di tornare al proprio stato naturale e di recuperare

la propria funzionalità, cioè di restringersi e dilatarsi secondo gli stimoli fisiologici.

«Stiamo assistendo — afferma Antonio Bartorelli, direttore della Cardiologia interventistica al Centro Cardiologico Monzino (Università di Milano) — alla quarta rivoluzione della rivascolarizzazione miocardica: la prima fu l'angioplastica col palloncino, la seconda fu l'introduzione degli stent metallici, poi vennero gli stent medicati con farmaci antiproliferativi, per evitare le riucluzioni. La quarta è questa, dove addirittura lo stent sparisce».

Il riassorbimento completo avviene dopo due anni, ma già dopo sei mesi il supporto si riduce. I vantaggi, spiega Bartorelli, sono molteplici, a cominciare dal

fatto che si riduce a soli sei mesi la necessità del ricorso alla doppia terapia antiplastrinica. Inoltre, questo dispositivo si adatta meglio al vaso sanguigno, in quanto la sua curvatura rispetta la normale forma dell'arteria; questa, passati i due anni, riprende elasticità e può ancora dilatarsi, cosa non possibile con lo stent metallico; già subito dopo l'impianto, è possibile controllare l'interno dell'arteria con un angio-Tac.

Ma i dati su sicurezza ed efficacia sono sufficientemente provati? «Il problema — spiega Bartorelli — è scoprire effetti collaterali sconosciuti; ma i dati a 5 anni ci rassicurano, anche perché dopo due anni dall'intervento non c'è più niente e quel tratto di arteria risulta ulteriormente protetto da un neo-tessuto che va a ricoprire la vecchia placca. Naturalmente, un paziente coronaropatico deve continuare per tutta la vita una opportuna terapia medica» (antipertensivi, antiaggreganti, statine...).

Il costo di Absorb — indicato per pazienti giovani — è poco più alto di quello metallico medicato.

